Redazione: Via Petroni, 15
Tel. 0744 6641
Fax 0744 462623
corrterni@gruppocorriere.it
Associazione di volontariato i pagliacci www.ipagliacci.org

L'assessore Bartolini: "Ricerca e innovazione sono i pilastri fondamentali del nuovo sviluppo. E presto ci saranno altri provvedimenti"

In arrivo 260 mila euro dalla Regione per potenziare il polo universitario

TERNI

Un contributo di 260.000 euro per il potenziamento delle attività di ricerca ed innovazione nel polo universitario di Terni e Narni è stato concesso ieri dalla giunta regionale, su proposta dell'assessore Antonio Bartolini (nella foto). "E' il primo risultato concreto, al quale faranno seguito altri provvedimenti, del coordinamento strategico-politico costituito tra Regione, Università degli studi Perugia, Adisu, Comuni di Terni e Narni, per l'attuazione dell'Accordo stipulato per la prosecuzione ed il potenziamento del polo universitario di Terni e Narni - ha affermato l'assessore Bartolini. Insieme agli altri soggetti coinvolti, abbiamo riconosciuto che la ricerca e l'innovazione sono una leva fondamentale per la crescita dell'economia e lo sviluppo del territorio e che il polo universitario di Terni e Narni rappresenta il riferimento principale delle attività di didattica, ricerca ed innovazione. Ed in quell'area dove la Regione ha richiesto al ministero per lo Sviluppo Economico il riconoscimento dello status di "area di crisi complessa" per porre le basi di nuove prospettive economiche ed occupazionale, la ricerca e l'innovazione sono tra i pilastri fondamentali. Per questi motivi - ha concluso Bartolini - abbiamo ritenuto di dover accogliere la richiesta che ci è arrivata dal Comune di Terni, anche per non compromettere la decennale esperienza universitaria e non impoverire ulteriormente il territorio interessato".

Dopo la "bocciatura" nel comitato d'indirizzo della Fondazione Carit il professor Aristide Paci rompe il silenzio e lancia pesanti accuse

"Tolgo il disturbo La situazione è intollerabile"

Fondazione Carit Il professor Aristide Paci, a sinistra, ricostruisce la vicenda che lo ha coinvolto in prima persona

TERNI

"Tolgo il "disturbo" da socio della Fondazione Carit, ma non posso non evidenziare come quanto avvenuto nei miei confronti sia intollerabile: si è voluto calpestare la dignità e la storia di una persona che ha sempre agito nell'interesse esclusivo della propria città". Aristide Paci rompe il silenzio a pochi giorni dalle sue dimissioni dalla Fondazione Carit. Lo fa con una lunga nota dove spiega, passo dopo passo le motivazioni del suo gesto a seguito della non elezione nel comitato d'indirizzo dove è invece entrato, con la delega alla sanità, Alessandro Camilli. Paci bolla la sua "bocciatura" come una "reazione ad personam", con giudizi ben diversi da una semplice analisi del curriculum. Nessun pelo sulla lingua: "La "bocciatura" - sottolinea Paci - va ricondotta in particolare ai rapporti tra il presidente della Fondazione Carit e il Comune di Terni, nella persona del sindaco. Non a caso le uniche designazioni non ritenute idonee sono state quelle proposte dal Comune". E poi arrivano i retroscena: "Sembra - dice - che nel corso della riunione del comitato che doveva valutare il curriculum di alcuni candidati, gli stessi siano stati presenti e abbiano partecipato al voto. E sembra che il voto sia stato effettuato ancora prima di tale lettura dei curricula, ma su quali basi allora sono stato "cassato?" A dimostrazione del mio totale disinteresse a ricoprire ruoli all'interno della Fondazione - continua - ho ritenuto di soprassedere ad avanzare ricorso al Tar per un eventuale danno di immagine verso quanti hanno avuto un ruolo nella vicenda. L'iniziativa - spiega ancora - per un mio inserimento nel comitato di indirizzo della Fondazione si deve al sindaco che, a prescindere da una mia richiesta, ha ritenuto che la mia persona, non appartenente ad alcun partito o gruppi organizzati, potesse rappresentare, degnamente e con totale indipendenza, la città. Del tutto recentemente - dice - sono venuto a conoscenza di alcune iniziative tendenti ad assegnare al sottoscritto un incarico, in rappresentanza della Fondazione Carit, nel comitato di gestione nel Fondo speciale per il volontariato della Regione Umbria. L'iniziativa ovviamente "riparatrice" è stata da me ritenuta inaccettabile. Successivamente, essendosi resi vacanti alcuni posti nel comitato di indirizzo, sono stato sollecitato da numerosi soci della Fondazione, ad aderire alla loro proposta di candidarmi per il settore della sanità. Ho aderito pur essendo consapevole di espormi a una nuova "bocciatura" in considerazione di quanto avvenuto precedentemente. Il secondo episodio appare ancora più clamoroso in considerazione del fatto che gran parte della mia vita professionale, si è spesa nel settore della sanità". Amareggiato? : "Più che altro - replica - deluso da alcuni che ritenevo veri amici. Probabilmente - conclude con frecciata finale - sono stato "punito" per alcune mie precedenti prese di posizione sulla ricerca per le cellule staminali e sulla realizzazione dell'ospedale di Narni-Amelia". Dalla Fondazione Carit prendono atto delle dimissioni di Paci, ma non intendono replicare.

> "Sono deluso ma non farò ricorso al Tar"

Maria Luce Schillaci

Cerimonia con le autorità in piazza della Repubblica, al monumento ai Resistenti e in piazza Briccialdi

La città celebra i 72 anni della Liberazione

TERNI

Il prefetto della provincia di Terni, Angela Pagliuca, ha partecipato ieri mattina, insieme al sindaco Leopoldo Di Girolamo e alle altre autorità, alle celebrazioni per commemorare il 72esimo anniversario della Liberazione della città di Terni dall'occupazione delle truppe naziste.

La cerimonia è iniziata a piazza della Repubblica ed è proseguita al monumento ai Resistenti ed infine a piazza Briccialdi con l'accompagnamento musicale della Banda musicale "T. Langeli" di Cesi.

Alla solennità della cerimonia si è accompagnato un momento di riflessione portato dai monologhi dell'attore Stefano De Majo. Erano presenti rappresentanze delle forze dell'ordine e militari, nonché delle associazioni combattentistiche e partigiane, oltre agli studenti di una scuola materna ternana.

Previste iniziative sulla legalità rivolte ai giovani

Protocollo d'intesa tra il prefetto Pagliuca e l'associazione "Democrazia nelle regole"

TERNI

Il prefetto della provincia di Terni, Angela Pagliuca, ha sottoscritto un protocollo d'intesa con l'associazione di promozione sociale "Democrazia nelle regole", rappresentata dal fondatore, l'avvocato dello Stato Giulio Bacosi. L'iniziativa fa seguito, in sede territoriale, al protocollo d'intesa nazionale con il ministero dell'Interno, per la promozione di iniziative di sensibilizzazione della collettività in materia di legalità e cittadinanza democratica tra i cittadini, con particolare riferimento ai giovani, attraverso l'informazione giuridica e la creazione di percorsi integrativi della didattica scolastica. Alla sottoscrizione erano presenti il questore Belfiore, il comandante dei carabinieri, Capasso, il comandante della guardia di finanza, Volpe, il vicequestore aggiunto del Corpo Forestale, Pernazza, il sindaco Di Girolamo e il dirigente dell'ufficio scolastico provinciale, Lamonaca.